Anno XXIII | Venerdì 2 Agosto 1889 | Abbonamento Postale | N. 183

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le elezioni francesi

Le elezioni amministrative francesi in tutti i circondarii della Francia sono state questa volta considerate da tutti i partiti come un preludio indicativo di quello che potrà succedere nelle elezioni politiche e parlamentari. Si può bene immaginarsi, che tutti si sono adoperati al trionfo del proprio partito.

Boulanger, forse perchè voleva troppo, è poco riuscito, e relativamente, si può dire anche sconfitto come lo proclamano i suoi avversarii, sebbene i partigiani, sommando i voti da lui ricevuti dove fu eletto ed in molti altri luoghi, cerchino di far credere tutt'altra cosa. Noi crediamo però, che la maggior prova della sua sconfitta risieda in questo, che alcuni dei giornali monarchici, i quali credevano di far servire il presunto futuro dittatore a strumento del proprio partito, sembra che adesso lo abbandonino, forse perchè lo stimano impotente davvero, e dicono che i monarchici abbiano da agire da per sè stessi. Però da codesta nuova abitudine dei monarchici, i quali si dice abbiano guadagnato un bel numero di seggi sui repubblicani, si dovrebbe dedurre, che essi considerino per vincitori sè medesimi, ed atti a tentare qualcosa di più nelle elezioni politiche, che si crede possano farsi agli ultimi d'agosto.

I repubblicani, sebbene si trovino ancora in una bella maggioranza, anche se diminuiti, devono pure ammettere che qualcosa hanno perduto e che per essi non si preparano molto bene le prossime elezioni politiche. Massime i governanti attuali non hanno molto di che rallegrarsi dell'esito ottenuto, quando pure ci hanno messo tutte le loro forze per vincere. E' da notarsi altresì, che taluno dei loro giornali afferma, che pure mantenendo la Repubblica, s'abbiano da mutare le persone; ciocchè significa che le varie frazioni del partito repubblicano non si sono accordate, nè sono disposte ad accordarsi fra loro. E' sempre il caso del detto: *Ote-toi, que je m'y mette.*

Quindi, se essi rimanessero divisi anche nelle elezioni politiche, lavorerebbero a vantaggio dei loro avversarii, che vorrebbero abbattere non solo quel parlamentarismo, che fece mala prova, ma anche la Repubblica. Dopo ciò, se i repubblicani sono divisi in parecchie consorterie che aspirano tutte a conquistare per sè il potere nessuno dirà, che i loro avversarii procedano uniti. Essi non sono uniti, che contro la Repubblica; ma quando si pensa che si dividono in Orleanisti, in Bonapartisti ed ancora in boulangisti, non si può predire la vittoria per nessuno.

Ma se i repubblicani non sanno unirsi tra loro e non lo fanno sinceramente e lealmente, quello che ne potrà risultare sarà una confusione maggiore di quella di prima.

Ed allora? Chi può dire che se la confusione degenerasse in qualche nuovo tentativo rivoluzionario e comunista, non potesse risultarne una reazione coll'intervento anche di qualche capo militare, ciocchè sarebbe peggio di ogni cosa? Insomma non possiamo dire altro per ora, se non che *il domani* rimane *incerto* più che mai, e che non solo la politica interna, ma anche l'estera se ne potrebbe risentire.

P. V.

I DISERTORI IR FRANCIA

Noi sappiamo che in Italia i renitenti alla leva non sono pochi, anche perchè molti dei nostri giovani emigrano in America; ma ci fa meraviglia che adesso proprio si parli tutti i giorni di un gran numero di soldati disertori in quella Francia, dove si crede che i più agognino alla guerra della rivincita e da Napoleone in quà i più si tengono per bellicosi anche perchè l'esercito colla rivoluzione francese divenne per i contadini una specie di emancipazione ed un modo d'inalzarsi ad un più alto grado nella Società.

Si dice, che molti disertino recandosi nel Belgio e che sieno poi tanti da indurre perfino il Governo a proporre di amnistiarli. Che questo fatto si abbia da prendere come un sintomo della avversione del Popolo francese per la guerra? Non vogliamo azzardare una simile induzione; ma è però anche questo un fatto degno di essere considerato. La diserzione in frotte, trattandosi di un Popolo per natura sua guerresco come il francese, è un fenomeno non comune e deve pure avere le sue cause e le si potrebbero trovare anche nella avversione per la guerra rimasta nelle famiglie come impressione duratura di quella disastrosa del 1870.

UN PO' DI PELLAGRA

(Nostra Corrispondenza)

Avosacco, 1 agosto.

Quassù, anche se il vento muta spesse volte e fa diversamente pronosticare, possiamo dire che continuiamo a godere bel tempo, ciocchè ci rende più che mai gradito il soggiorno della bellissima valle che ci ospita. Questi giorni sono venuti anche altri visitatori ed altri se ne annunziano.

Ho letto nella appendice del *Giornale di Udine* dei nuovi incitamenti, cui il valente medico e microscopista Pari fa perchè si moltiplichino almeno gli sperimenti, che provino la provenienza della *pellagra* dai fungilli delle borse carbonifere del Maiz, disseminati sui cibi dei contadini. Le sue argomentazioni, provenendo anche da un osservatore scienziato come lui, mi sembrano molto convincenti e meriterebbero che i rappresentanti delle Provincie e dei Comuni ne tenessero gran conto.

Io ammetto di certo, che la buona alimentazione e l'uso anche del buon vino come del buon pane, creino per sè stessi una forza di resistenza a quella malattia; ma se la causa vera produttrice della medesima fosse proprio in quei fungilli, come molte osservazioni ed argomentazioni potrebbero farlo credere, come mai i nostri possidenti che ne soffrono sì gravi danni, non dovrebbero formare le proprie convinzioni con degli sperimenti, che ad essi, se uniti, costerebbero ben poco?

Quanto non spendono essi colle imposte comunali e provinciali per mantenere i pellagrosi agli ospitali? E quanto non perdono anche dalla mancanza di forza per lavorare nelle loro terre, gli affetti dalla pellagra?

E' una quistione di umanità alla quale nessuna persona onesta dovrebbe fare la sorda; ma è poi anche per tutti una quistione d'interesse non piccolo, che dovrebbe scuoterli dalla propria apatia, che diventa poi anche una colpevole trascuranza da parte loro.

Si uniscano essi nei nostri villaggi e raccolgano i gambi del granoturco, che portano le borse carbonifere e li offrono a pasto quotidiano e prolungato di qualche rozza di poco valore, od anche di qualche asino od altro domestico animale, per vedere da sè, se su quelle bestie si produce quella che nel Messico si chiama *emaiuzaduna* e che sarebbe poi la pellagra degli animali. Una volta, che ciò fosse provato per molti ed in molti luoghi, la lotta contro la pellagra sarebbe facile; poichè tutti si affretterebbero a tagliare ed esportare dal campo le borse carbonifere, bruciandole, o seppellendole in luoghi appartati. I grandi possidenti possono fare da sè soli questi sperimenti.

Noi facciamo appello poi anche ai sindaci, ai parrochi, e per gli uni e per gli altri ai loro capi, ed ai medici poi perchè facciano anche i loro studii di microscopia che possano scoprire le cause non solo di questa, ma di altre malattie pagane. Ai piccoli possidenti poi ed ai coltivatori affittaiuoli, se non trovano di potersi unire con altri per gli sperimenti dimostrativi, vorremmo che si raccomandasse di tagliare in ogni caso ed esportare dai campi coltivati a granoturco tutte le borse carbonifere, ciocchè è una cosa molto facile per sè stessa.

E così che si operino le periodiche lustrazioni delle case contadine a preservazione di questa ed anche altre malatttie. Facciamo le nostre raccomandazioni anche alle Società e Comizii agrarii, al ministro dell'agricoltura, ai professori di medicina delle nostre università ed anche alle Presidenze degli Istituti scientifici. Sarebbe proprio una colpa il trascurare od anche il ritardare tutto questo quando ne va della salute e della vita di tanti e dell'interesse di tutti. La filantropia è certo una bella parola, come l'altra della carità del prossimo; ma queste parole significano ben poco, anzi nulla, quando non sieno unite ai fatti. E' derisoria poi anche la scienza, che è un vanto dei contemporanei, se essa davanti ad un problema di tanta importanza non sa dedicarsi con prontezza e diligenza a quelle osservazioni ed esperienze, che possano stabilire la verità d'un fatto di tanta importanza, anche se l'idea non è nata nella loro mente.

E' un dovere loro di *provare*, se l'osservazione di un valente osservatore come il Pari è una *verità*, od una fallace *ipotesi* soltanto. E' un dovere di offrire in un simile caso anche le prove del contrario, se l'ipotesi che ha tante ragioni per essere creduta possibile non si basasse sulla realtà.

P. V.

UN SODDISFATTO

Si ha da Parigi:

Corre voce che il generale Boulanger pubblicherà un manifesto in cui, dichiarandosi soddisfatto dell'esito delle elezioni di domenica, annunzierà di ritirare la sua candidatura nei ballottaggi.

IL CAMPO DI CAVALLERIA

(Nostra Corrispondenza)

Aviano, 31 luglio 1889.

Con un tempo splendididissimo l'altra mattina me ne andavo tranquillamente verso Pordenone montando un vecchio cavallo di riforma, un ronzino che si sente tuttavia ribollire qualche volta nelle vene il sangue di ex destriero.

Verso le 6 e mezza giunto all'altezza di Cà Comin vidi il reggimento di cavalleria Piacenza ammassato in una prateria. Si trattava dello svolgimento di una esercitazione tattica da parte dei due reggimenti di cavalleria Piacenza e Roma, che costituiscono la 5ª brigata. Dove trovare più bella occasione per seguire l'arma veloce nelle sue brillantissime operazioni? Anch'io mi ricordai come il mio Bucefalo, di essere stato in altri tempi, non faccio per dire, un bellissimo lanciere, e nella mia doppia qualità di ex soldato e di vostro corrispondente mi sentii in dovere di rimandare ad altro giorno gli affari che reclamavano la mia presenza a Pordenone, e aspettai che il reggimento si movesse.

Alle 6 3[4 un plotone mosse verso Pordenone, due pattuglie comandate da ufficiali si diressero su Torre, il Noncello ed il Meduna, ed il reggimento mosse pure su quest'ultima direzione. Comandato dal maggiore cav. Guglielminetti, rapidamente da Cà Comin per strade di campagna si portò a S. Valentino e Torre. Passò il Noncello sul ponte e per Filatura mosse verso il Meduna.

Giunto il reggimento sulla destra di questo fiume, fu accolto dal fuoco di una sezione d'artiglieria in posizione sulla sinistra, al quale subito rispose l'artiglieria (una sezione) che marciava con Piacenza cavalleria. Tre plotoni di Piacenza appiedarono ed aprirono il fuoco contro l'artiglieria nemica e 4 squadroni del reggimento Roma che stavano ammassati nella prateria a Nord Est del ponte sul Meduna.

Gli altri squadroni guardando il fiume protetti dal fuoco dell'artiglieria e degli appiedati, si portarono sulla sinistra del fiume e caricarono l'avversario che mosse ad incontrare il nemico.

Prima che Piacenza sbucasse sul fiume, il plotone mandato da Pordenone giunto al ponte sul Meduna aveva richiamato l'attenzione di Roma cavalleria da quella parte e concorse anch'esso all'azione brillante del proprio reggimento che manovrò arditamente.

Da quel che ho potuto capire il compito dato da svolgere a Piacenza era questo: attaccare vigorosamente un nemico in ritirata su Codroipo, per la grande strada Sacile-Pordenone-Codroipo.

Allorchè i due reggimenti stavano per venire a contatto il direttore della manovra, generale Rubeo, faceva terminare l'azione.

Non si ebbe a lamentare alcuna di-

5 **APPENDICE**

Miss OLIVIA HULL

Dal francese per Y. 2' BARILI.

Patrik era irlandese e prudente: egli cominciò dunque a gettare i piccoli biglietti dalla finestra credendovi sotto una qualche mistificazione. Un giorno tuttavia gli balenò nella mente una pazza idea.

— Se miss Olivia?... pensò.

Ma non osò nemmeno di formulare intieramente il suo pensiero, anzi s'affrettò a scacciarlo lontano da sè.

Patrik era arrivato a Londra puro e libero di cuore. Dopo il suo arrivo egli aveva conservato la sua primiera purità, ma il cuore più non era suo. Miss Olivia la bella figlia del padrone, aveva prodotto su lui una fortissima impressione.

Patrik non conosceva di miss Olivia che il bel viso e l'armoniosa voce che solo da lungi aveva potuto ascoltare. Ora, miss Olivia parlava raramente, ma qualche volta, come una semplice mortale: Patrik doveva senza dubbio averla intesa durante il suo soggiorno in Londra. In quelle fantasie che sono come il germe d'una passione nascente, egli si compiaceva di ornare miss Olivia di tutte quelle virtù ch'ella avrebbe potuto avere. Olivia era dunque per lui una giovinetta semplice, dolce, amorevole. Egli s'andava poi dicendo che la più invidiabile delle felicità sarebbe stata quella d'aver la bella figlia del padrone, per compagna della vita.

Nonostante — noi abbiamo espresso la vera parola — questo amore restava in lui allo stato di sogno, perchè sapeva che in questo caso la speranza equivaleva alla follia. Veramente egli era ben lungi dal sospettare che miss Olivia lo avesse precorso nel cammino dell'immaginazione. S'egli l'avesse saputo, probo e leale com'era, non avrebbe che meglio combattuto e respinto questo primo indizio di amore.

Che che ne sia, egli soddisfava con zelo i doveri dell'impiego, ed attendeva senza impazienza gli effetti del buon volere del suo parente. Era felice. Una sola cosa gli si presentava come una nube a turbare il ciel sereno della sua vita; le lettere di mistress O'Breane erano tristi; avevano la melanconia della casa paterna.

Dally, questa giovane orfanella che faceva parte della famiglia, era consumata da una malattia di languore. La povera fanciulla andava di giorno in giorno deperendo, e mistress O' Breane sembrava nutrire poca speranza di guarigione.

In questo frattempo nasceva qualche cosa di straordinario in casa Hull. Il degno alderman e la gentile sua figlia terminavano una mattina di far colazione. Ora mentre il signor Hull compiva le sue solite abluzioni, la miss si alzava traendo a sè la sedia, e poco dopo anche il padre dava segno d'aver soddisfatto sufficientemente ai doveri verso lo stomaco, sospingendo indietro la sua poltrona e mettendo i piedi ciclopici sulla tavola per disporsi, secondo la sua abitudine, a fare seriamente la siesta.

Ma così non la pensava la figlia, la quale assunta un'aria solenne si posò teatralmente di fronte al padre.

— Padre mio, diss'ella, v'è nelle anime un posto occulto, sconosciuto, misterioso, inconcepibile....

L'alderman aprì gli occhi.

— Io so, miss, egli interruppe; voi me lo avete ripetuto, sia in versi che in prosa, una centinaia di volte per lo meno.

— Signore, io vi prego di ascoltarmi bene, riprese Olivia, che raddoppiò la dose di gravità. Qui non si tratta punto di opere deboli ed imperfette, precoci, primizie, prematuri prodotti della mia giovine immaginazione: si tratta bensì della felicità della mia vita.

— Oh? disse l'alderman sbalordito.

— Sissignore.... Ogni anima, io devo farvi sapere, ha al pari d'ogni cosa creata, la sua simile, la sua corrispondente o parallela come vi piace chiamare.

— Signorina, questo è lo stesso.

— Nella folla d'esseri che noi chiamiamo **mondo** queste due anime simili sono fatalmente attirate reciprocamente in forza d'una attrazione mistica che è, o signore, opera dell'autore di tutte le cose. Questa attrazione, questo movimento mutuo e simpatico che io inutilmente voglio definirvi con esattezza, opera egualmente da vicino e da lontano: la distanza non diminuisce affatto il suo ammirabile potere. Da Londra a Pekino.....

Il signor Hull interruppe qui la figlia con uno sbadiglio gigantesco. I suoi occhi si rinchiusero.

— Ma perchè parlo del Celeste Impero? proseguì imperturbabilmente Olivia. Patrick non abita punto una provincia così lontana.

— Patrick! gridò l'alderman che si svegliò di soprassalto. Che entra qui Patrick, miss Hull, di grazia?

— Patrick ci entra appunto, rispose Olivia con un grazioso imbarazzo, Pa- è una prova vivente del meraviglioso sistema che io vi ho descritto in poche parole. La mia anima ha chiamato la sua: la sua anima ha sentito la mia ed è venuta. Le nostre anime si sono riconosciute al primo vedersi. Felici, esse si sono slanciate l'una verso l'altra; s'hanno parlato col loro muto linguaggio: si sono compreso....

— *My God!* brontolò il signor Hull stordito.

— Confuse, signore, continuò l'eloquente miss. Così io sono la sua anima; — voi ben comprendete — ed egli è la mia, o piuttosto noi non abbiamo che un'anima sola.... ed io vi affermo sul mio onore, che io morirò di certo se non lo sposo.

(Continua).

sgrazia sebbene si manovrasse in terreno difficile. A questo proposito devo segnalare un atto coraggioso degno di molto encomio compito da un ufficiale.

Al guado del Meduna in un punto dove la corrente era assai rapida un cavallo del reggimento Piacenza cadde, travolgendo sotto di sè il soldato che lo montava, il quale impigliato malamente, non potendo rialzarsi, stava per annegare. Il tenente marchese Bassi sopraggiunse in quel momento e, accortosi di quanto avveniva, senza indugiare un istante scese di sella e incurante del pericolo, vestito come, era si gettò nell'acqua e trasse in salvo il soldato.

Io fui testimonio oculare di questo piccolo episodio, che nessuno strombazzerà ai quattro venti, e che rimarrà ignorato o sarà presto dimenticato; ma è dovere della stampa di far conoscere al pubblico e di registrare questi atti di valore che modestamente rifuggono le lodi, nella coscienza di aver compito un dovere, ed io vado superbo di poter mandare un bravo di cuore al giovane e generoso ufficiale!

Feste al campo. I soldati del reggimento Piacenza ogni domenica si divertono. Parlo a preferenza degli usseri, perchè essendo a Udine di guarnigione, forse possono interessare di più le vostre lettrici. Quanti cuori gentili in questo momento non palpiteranno costì per gli assenti!

Il reggimento è diviso in quattro accantonamenti; per avere occasione di riunirlo amichevolmente una volta per settimana si ebbe la lodevole idea di stabilire ogni domenica una festicciuola in uno degli accantonamenti. Nella prima domenica ebbe già luogo a S. Foca, nella seconda a Sedrano; per la prossima domenica si fanno grandi preparativi a S. Martino, e finalmente l'ultima domenica la festa massima avrà luogo alla capitale, a S. Quirino, che ha l'onore di essere la sede del comando.

Chi assiste ad una di queste feste non può a meno di chiedersi: E' possibile che in poche ore si possano mettere insieme tanti giuochi? Quale prodigiosa fantasia hanno questi soldati per inventare, per disporre con cura e precisione un assieme così esilirante? Che razza di fibra hanno questi soldati per avere voglia la domenica, dopo di avere affaticato tutta la settimana, di correre dentro a dei sacchi, di arampicarsi sulla cucagna, di montare sugli asini, di sfiatarsi facendo il cavadenti o il giocoliere, di saltare, di ballare con queste pudibonde contadine che si vanno affiatando, e che mai hanno visto cose simili?

Eppure e così, e se non credete venite a vedere domenica a San Martino.

Miutte.

LA SITUAZIONE A CANDIA

Sulla situazione a Candia un giornale di Atene l'*Acropalis* ha la seguente relazione di un suo corrispondente:

La famosa Buzunaria, dove accorrono ed in cui si concentrano da ogni parte i capi del popolo cretese, sorge in sito superiore a Canea, alle falde dell'antico monte Berecinzio.

Tale posizione si considera come una delle più splendide, non solo di Creta, ma di tutto il Levante. Da quel monte scaturiva il Yardanos, che oggi, umile fontana d'irrigazione, porta alla città di Canea l'acqua che le abbisogna.

Quivi si trovano già molti cretesi delle provincie occidentali. Essi chiedono il richiamo del comandante generale, l'indipendenza economica del paese, la riforma dei tribunali, delle scuole e della guardia paesana, nonchè le altre cose volute dalla nazione.

Il numero degli accampati cresce ogni giorno, giacchè il primo dì erano 250, il secondo 400, il quarto 850, e ieri l'altro se ne aggiunsero altri 400 e ieri 600.

Oltre questa riunione centrale, permanente od assemblea, che ha per presidente il signor Antonio Sifakou, per vice-presidenti i signori Drakulaki, Papadaki e Malintreto, comandante della Lakka, si organizzano riunioni in Arcadio, Retirunè ed altrove.

Il Comando generale *(gheniki dioikisis)*, vedendo il carattere minaccioso e la gravità ogni dì crescente di queste adunanze, nonchè la decisione ferma onde sono appoggiate dal popolo candiotta, il quale resiste, se è d'uopo, alla forza militare, ha deciso di ricorrere alla guardia paesana *(chorofilaki)*, essendo essa indigena e formata in gran parte di cristiani.

Ma, dopochè si è accorto che la guardia, al momento decisivo negherebbe il servizio, chiese a Costantinopoli truppa per iscioglierе e sopprimere in modo decisivo gli assembramenti popolari.

La Porta, impensierita, ha negato finora qualsiasi nuovo presidio militare, volendo lasciare l'uso della forza od alla truppa che già si trova nell'isola od alla guardia.

Il comando generale vuole indire una riunione nel villaggio di Murnizi, a mezz'ora più ad oriente di Buzunaria, per paralizzare la prima, ma finora non ha fatto nulla.

Frattanto le autorità sono completamente esautorate, ed il comando generale oramai *comanda* solo dentro le tre fortezze. Nei luoghi dove restano le autorità e la guardia paesana, si reca a ritirare la decima il primo contadino venuto, che batte il tamburo della raccolta *(tis ecelisias)*, fa sì che gli abitanti dei villaggi si accozzano in fretta e scacciano la guardia.

Il comandante generale è sempre in grandissimo imbarazzo, ed ha chiesto ai capi di venire con lui a trattative, promettendo assai, ma non ha avuto che rifiuti.

Già cominciano le famiglie turche a ritirarsi nelle fortezze per loro sicurezza, la qual cosa, a coloro che conoscono le cose cretesi, è prodromo d'insurrezione. »

Le notizie che si hanno sulle cose di Candia continuano ad essere inquietanti.

La squadra francese è giunta al Pireo; l'Italia ha deliberato di mandare essa pure una nave da guerra nelle acque di Creta, e le altre nazioni seguiranno quest'esempio.

La guarnigione turca nell'isola ascende dopo gli ultimi rinforzi speditevi, a ben 13,000 uomini, sicchè la conflagrazione che sta per scoppiare, minacdi prendere proporzioni rilevanti.

I REALI

Roma 1. S. M. il Re giungerà a Roma domenica mattina.

Presiederà il Consiglio dei Ministri firmerà i decreti ordinarii, e lunedì sera, accompagnato da Crispi e Brin si recherà a Napoli dove si imbarcherà per Taranto.

Ivrea 1. Stamane alle ore 7,20 è arrivata la Regina diretta a Grosseney ed ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari durante la sua breve fermata.

SBARBARO

Il *Telegrafo* di Livorno del 30 contiene l'annunciatasi domanda di grazia che Pietro Sbarbaro, dal carcere di Sassari, ha indirizzata a Re Umberto.

Questo documento è preceduto da una lettera al direttore del giornale avv. Giuseppe Bandi, nella quale dice che appena liberato, egli si ritirerà in Firenze a scrivere e meditare per l'Italia e per le istituzioni.

La moglie di Sbarbaro è giunta a Sassari.

Ella telegrafa che il marito sta benissimo ed è occupato a scrivere opere.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 agos.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	755.4	754.6	754.7	754.1
Umidità relativa	59	45	67	76
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	N	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	23.9	28.1	23.5	23.8

Temperatura { massima 29.5, minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1 agosto.

Probabilità: Venti deboli e varii giranti a levante — Cielo sereno — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Metecrico di Udine.

Società Dante Allighieri. — Nella Sala di Scherma si tenne ieri sera alle 8 la prima adunanza generale del *Comitato di Udine.*

La presidenza venne tenuta dal sig. Giovanni Gennari per diritto d'anzianità; da segretario fungeva il signor Giovanni Gambierasi. Degli 84 soscrittori erano presenti 19.

Il sig. Gennari aprì la seduta pronunciando appropriate parole d'esordio e definendo lo scopo della Società.

Il prof. Bonini propose che, stante la scarsità degli intervenuti, si nominasse un comitato provvisorio coll'incarico di preparare il regolamento interno e quindi in altra seduta si passasse alla nomina della rappresentanza.

Il sig. Muratti basandosi sull'art. 4 dello Statuto (*I comitati locali* si costituiscono in ogni parte del Regno e fuori, dove siano almeno venti soci) combatte la proposta Bonini, ed insiste affinchè il *Comitato Udinese* dichiarisi costituito e si passi subito alla nomina della rappresentanza.

Messa ai voti la proposta Muratti essa viene accettata quasi ad unanimità.

Viene quindi stabilito che la rappresentanza consti di 9 membri, i quali nomineranno fra loro il presidente, il segretario e il cassiere, e, che in caso di non accettazione di uno dei nominati, il posto vacante venga occupato da quello che ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Da ultimo si procedette alla elezione della rappresentanza, che risultò composta dei seguenti signori:

Valussi dott. Pacifico con voti 19 — Bonini prof. Pietro con voti 17 — Flaibani Andrea con voti 17 — Measso avv. Antonio con voti 17 — Schiavi avv. C. L. con voti 16 — Valentinis dott. Gualtiero con voti 15 — Marzuttini cav. dott. Carlo con voti 12 — Gennari Giovanni con voti 10 — Poletti cav. dott. Francesco con voti 10.

Dopo gli eletti ottennero i maggiori voti i signori:

Luigi di M. Barduseo con voti 6 — G. Gambierasi con voti 6.

Tramvia elettrica. Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri è comparso in questo giornale un comunicato col quale si dà notizia che la Società del Tram ha respinto le proposte della Società Elettrica perchè il richiesto canone e le condizioni erano troppo esagerate.

Il procedere della Società del Tram non mi pare il più corretto. A mio modo di vedere non era egli migliore e forse doveroso di fare delle controproposte alla Società Elettrica?

Segue la firma.

Le notizie circa le proposte per la tramvia elettrica non ci furono comunicate dalla direzione della tramvia, ma vennero a nostra cognizione per via indiretta e noi le abbiamo pubblicate, senza farvi alcuna considerazione, perchè crediamo che sia obbligo dei giornalisti di dar corso a tutte quelle notizie che interessano i cittadini.

Una giusta osservazione. Quando la nostra città era illuminata a gaz, si diceva che sarebbe stato pericoloso il porre una flammella dietro la gran piastra di vetro che costituisce il davanti dell'orologio della chiesa di S. Giacomo.

Ora di gaz non se ne parla più; la luce elettrica funziona assai bene già da tanto tempo, ma ancora non si è pensato a far porre una lampada per poter vedere anche di nottetempo, l'ora segnata dall'orologio, dando anche alla città un bel effetto.

Un velocipedista che cade. Iersera verso le 6 e mezza, un velocipedista veniva correndo, da via Marinoni per prendere la Via Zanon; senonchè giunto di fronte al palazzo Pecile, non si sa per quale ragione, la macchina fece uno sbalzo tale, da mandar a terra quella povera persona chè si trovava su essa.

Il velocipedista, non se la cavò con le solite ammaccature, chè anzi, lo si dovette sollevare da terra ed accompagnare al suo domicilio. Lamentavasi di forti dolori ad un braccio.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1889.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 82	K. 8030
Trame	» 7	» 685
Totale	N. 89	K. 8715

All'assaggio:

Greggie	N. 272
Lavorate	» 6
Totale	N. 278

Sigari alla corda. Decisamente il nostro Governo non vuol saperne di economie, e se si continua su questa strada si andrà certamente incontro al fallimento. Egli ha inventato un nuovo tipo di sigari, che si chiameranno sigari di corda; li ha già posti in vendita al prezzo dei sigari virginia ordinari, cioè 12 centesimi. Ma valgono per lo meno il doppio.

Ne abbiamo un campione qui presente; ecco: pare un verginia dall'aspetto più onesto del solito, ma invece ha una doppia fila di corde, belle, grosse, dal colore dei capelli delle più belle bionde veneziane, corda che dal mercante più a buon mercato vale certo una moneta.

Le male lingue dicono che nella fabbricazione di questi sigari c'entra la camorra dei medici e dei farmacisti, i quali trarranno lauti guadagni dai fumatori, ma è una calunnia, perchè invece sappiamo da fonte..... certa che il Governo ha messi in vendita i *sigari corda* per scopo igienico, quello di far abbandonare l'abitudine del fumo ai fumatori. (Così la *Gazzetta Piemontese*).

Incendio. Alle 4 3/4 pom. di ieri, un denso fumo s'innalzava fuori di Porta Aquileja, al di là dello stabile Carlini.

L'incendio, avvenuto casualmente per l'agglomeramento di troppi foraggi e granaglie, scoppiò in Baldasseria, dove va a finire il rojello di Via Ronchi, nelle case di proprietà dei fratelli Valentino ed Antonio Marchiol di Domenico, abitanti in Udine in Vicolo Lungo al n. 9, e Clocchiatti Giuseppe abitante in Baldasseria.

Avvertiti, verso le 5 1/2, i civici pompieri, questi accorsero tosto sul luogo, diretti dal loro capo sig. Petoello, conducendo seco, ben inteso, macchine, attrezzi e tutto ciò infine che occorreva per la circostanza.

Quando giunsero i pompieri, il fuoco divoratore era al colmo; e se si pensi che in quella località sono parecchie le case agglomerate, e tutte piene di foraggi, frumento, segala, e con diverse *mede* di paglia e fieno raccolte nei cortili delle case istese, l'opera di questi fu davvero provvidenziale.

Tutti sono concordi nel dichiarare, che se i pompieri avessero ritardato una mezz'ora, i danni sarebbero stati enormi.

L'opera loro venne trovata degna dei più grandi elogi; specialmente del loro capo, che seppe con fermezza e con molta calma, disporre ordinatamente le cose.

Intervennero sul luogo dell'incendio le varie autorità locali, e l'ingegnere capo municipale.

Parlando ora dei danni, diremo che ai fratelli Marchiol, vennero distrutti completamente due bei fabbricati che servivano per uso di stalla, fienile, granaio, e stanze varie per ripostigli.

Si abbruciarono molti attrezzi rurali, fra cui un carro quasi nuovo.

Non parliamone dei foraggi, e delle granaglie, di cui non ne restò vestigia.

Il danno così fra occhio e croce, tutto compreso, lo si ritiene di oltre 11,000 lire.

Da quanto si dice, gli stabili, ed i foraggi erano assicurati, ma pare che i proprietari fossero in arretrato coi pagamenti.

In quanto a Clocchiatti Giuseppe, questi ebbe bruciato un fabbricalo ad uso stalla, con stanze annesse, parecchi quintali di foraggi, molte legna da ardere e da lavoro, e danneggiati parecchi mobili da camera, che si dovettero, per evitare maggiori disgrazie, gettare dalla finestra.

I danni di quest'ultimo si ritengono dalle 3 alle 4 mila lire, completamente assicurate, ed in pieno ordine coi pagamenti.

I pompieri stettero sul luogo dell'incendio tutta la notte, rincasando questa mattina alle 6 1/2, lasciandone però sul luogo parecchi per ogni eventuale bisogno.

Sul luogo dell'incendio intervenne pure una compagnia dei nostri bravi soldati i quali aiutarono efficacemente a spegnerelo. Essi ritornarono in quartiere dopo le 11 pom.

Durante tutta la sera a piedi ed in carrozzella molte persone si recavano verso Baldasseria per vedere il fuoco.

Altri si contentavano di mirare il fumo e le fiammate dal colle del Castello.

***

Quando le macchine chiamate prontamente per l'estinzione dell'incendio, percorrevano la via Aquileia, nacque un serio disguido. Giunte di fronte al palazzo Braida, furono obbligate a fermarsi per non poco tempo, perchè la via era ingombrata.

Non si potrebbe rimediare a questi inconvenienti, seguendo il metodo usato in altre città, di dare ad ogni gruppo di pompieri un corno che serva ad avvertire il loro avvicinarsi ed a far trovare le vie libere da ogni impedimento?

Diverbio fra ufficiali e borghesi. Ieri sera verso le 10.30 una *cittadina* con due donne di fama equivoca passava dinanzi al *Caffè alla Stazione.* Una delle donne scese e sembrando alquanto brilla, alcuni ragazzi cominciarono ad insolentarla; il cocchiere si oppose redarguendoli e anzi, prendendone uno, dicesi che l'abbia percosso.

Pare che alcuni ufficiali, presenti al fatto, abbiano protestato contro tali atti, e da ciò sia sorto il diverbio, che non ebbe gravi conseguenze.

Arresto. Ieri da questi agenti di P. S. venne arrestato Penne Francesco di Trieste, perchè trovato in possesso di un pugnale a triangolo.

Disgrazia. Maria Romanello di anni 12 figlia di Angelo domiciliata a Campoformido, riportava una ferita lacero-contusa, interessante i segumenti e il cellulare sottocutaneo della regione esterna della gamba destra (terzo medio) ed una contusione dell'arto inferiore sinistro subito sotto la regione del ginocchio.

Tali lesioni sono guaribili: la prima in giorni 20 e la seconda entro il termine di giorni 5 salvo complicazioni.

La disgrazia ebbe luogo in questa maniera: La ragazzetta stava per far entrare il carro, condotto dai buoi, entro il cortile di casa sua. Senonchè non avendo essa curato di fargli prendere un po' di largo, il carro si ravvicinò di molto al muro, e la fanciulla che si trovava in quel posto, fu stretta in modo da riportare le ferite sumenzionate.

Fu condotta nel nostro ospitale, dove ebbe le prime cure.

Scottature. Joppi Giovanni di anni 20, operaio alla ferriera di Udine, figlio di Pietro, riportava una ferita lacero-contusa, prodotta da un ferro rovente, alla regione sopra molecolare esterna dell'arto inferiore destro, guaribile in giorni cinque salvo complicazioni.

Fu prontamente medicato all'ospitale.

Percosse ed arresti. A Cividale Cantoni Domenico e Giacomo percossero con bastoni e sassi Costantini Antonio producendogli ferite guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Furono arrestati.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 9, contiene:

77. Nella segreteria municipale di Pontebba e per 15 giorni dal 27 luglio p. p. staranno depositati il piano parcellare e l'elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi per l'esecuzione dei lavori di ricostituzione di due tratti della strada nazionale Pontebbana e relative difese contro il torrente Fella nelle località dette la Grande e Piccola Abrasione di S. Rocco.

79. Nell'incanto tenutosi nell'ufficio municipale di Coseano addì 13 luglio p. p., le opere per la costruzione di un edificio scolastico in Cisterna, vennero aggiudicate per lire 5482.58. Su tale prezzo venne fatto in tempo utile la diminuzione in grado di ventesimo, del 6 per cento, per cui l'aggiudicazione resta precariamente stabilita in lire 5153.63. Il nuovo esperimento d'asta avrà luogo nell'ufficio comunale il 13 agosto corr.

82. Nel giorno 28 settembre 1889 alla pubblica udienza del Tribunale di Udine sopra istanza delle signore Tracanelli Teresa maritata Ballico e Tracanelli Antonia maritata Piccinini di Udine, saranno venduti ai pubblici incanti alcuni bene a carico dei signori Schiozzi Giovanni di Precenicco ed altri.

84. E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Campoformido. Le domande si presenteranno entro il 15 agosto corr. Lo stipendio annuale sarà di lire 1000, e la nomina seguirà a sensi dell'art. 12 della nuova legge comunale.

Si contano oramai a migliaia le famiglie beneficate dalla sagace previdenza del padre che con amorosa cura e con tenue sacrificio provvede mediante l'assicurazione sulla propria vita a non lasciare totalmente derelitti i suoi cari nel giorno ch'essi mancheranno del suo valido presidio.

La lettera che segue è, più che una lode per la Compagnia assicuratrice, un tributo di riconoscenza ad un padre amoroso, un eccitamento a seguirne il nobile esempio.

« Roma, giugno 1889.

« *Onorevole Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia.*

« Quantunque la vostra puntualità ed esattezza nel pagamento dei danni non abbia bisogno di venir dimostrata, poichè qui in Roma, per esempio è ben nota a tutti ormai da oltre un quarto di secolo; ciononondimeno desidero farne anch'io pubblica testimonianza, perchè nel caso presente si tratta del pagamento di un capitale assicurato pel caso di morte, ed è sempre opportuno che venga rammentato ai padri di famiglia come tranquillamente possono affidare i loro risparmi a codesta Compagnia per creare ai loro figli un capitale in caso di morte, o per lasciare loro convenientemente accresciuto quello che fortunatamente già possedessero.

« Io dunque non posso che lodarmi della puntualità e della premura onde mi avete effettuato il pagamento del capitale che il compianto cav. Augusto Mannucci, di cui sono esecutore testamentario, aveva assicurato sulla propria vita a favore della vedova e degli altri eredi suoi.

« E col desiderio che pubblicate questa mia dichiarazione, se nulla avete in contrario, vi riverisco distintamente.

« *Devotissimo*

« ETTORE ING BONOLI »

BIBLIOGRAFIA

L'indomani. — Racconto di Neera. Editore Galli di Milano. Prezzo L. 3.50.

Neera è una narratrice abile e feconda e che si ha fatto ormai una riputazione, che le attrae spontaneamente molti lettori. Conosci, o lettore una intera giornata di pioggia passata sia pure tra i monti dove godresti ogni momento la contemplazione delle bellezze della natura? Una fitta nebbia ed un diluvio d'acqua che precipita senza nemmeno una breve sosta ti nascondono queste bellezze, ed invano tu le cerchi ansioso laddove nei giorni sereni ti delizii ad ogni momento a guardare quella scena che muta ad ogni istante ed è sempre bella. Che altro rifugio ti resta, se non ti diletti molto alle carte, od alle chiacchere coi primi venuti all'albergo, od alle imprecazioni contro il tempo come fanno tanti, se non ricorrere alle provviste del tuo baule per passare le tue ore? Così ho fatto io; e mi sono preso proprio *L'indomani* di Neera e ne fui contento, perchè vinse anche il fastidio del mal tempo.

Mi ricordo che una volta avendomi preso la terzana, cercavo di passare meno male il mio tempo con un grosso volume dei racconti di Balzac tanto magnificati dai critici contemporanei, e che finii col gettare il libro, che mi annoiava colle minuziose descrizioni, che appunto per esserlo troppo mi accrescevano più che altro i fastidii della febbre. Ma Neera è donna e quando descrive anche minutamente sa scegliere quei frutti che ti delineano il quadro in guisa che ti pare di vederlo. Qui non ci trovi nè nebbia, nè pioggia. Ammirando anche la fina analisi dei sentimenti, delle passioni d' un' anima umana, che dalle sognate ebbrezze di un amore fantastico, passando per molte tempeste, pure arriva alla serenità degli affetti di famiglia, che possono guidare nella realtà della vita, ti compiaci di avere trovato una bella figura di donna sul tuo paesaggio letterario.

Se c'è del comico nei bozzetti tolti alla società di campagna, tu trovi nella giovane sposa Marta e nella fase del suo matrimonio, che passa dalla luna del miele alla maternità, qualcosa che ti fa pensare, come deve essere lo scopo dell'arte vera, che educa anche col diletto e lo dice coi fatti senza la pedanteria dei precetti.

Quando l'arte dilettandoci ed apprestandoci perfino un rimedio alle inevitabili noie della vita, ci desta nell'anima il sentimento ed il pensiero, ha raggiunto il suo scopo.

Molti cercano p. e. *la morale* anche in quelle opere dell'arte teatrale, che fa loro compiere la giornata. Ma *la morale* c'è quando, dopo avere passato bene la sera, tornandovene a casa vi sentite ispirati dei buoni sentimenti e siete condotti a pensare da per voi a ciò che può essere affare vostro dalla stessa rappresentazione viva dei fatti altrui.

Ecco quello che mi rammenta anche *L'indomani* di Neera, ora che vi scrivo e che dopo avere vinto *ieri* col suo racconto le noie d' una pioggia ostinata, *oggi* il sole nascente che mi fa parere sì bella questa vallata carnica, mi spinge fuori di casa e mi obbliga a lasciare i libri e la penna per godere di tutte queste bellezze, che distinguono l'estate passata tra i monti. Venite, venite anche voi a goderle.

P. V.

Piano d'Arta, 28 luglio 1889.

LIBRI E GIORNALI

I commenti al nuovo Codice Penale. Incominciano a vedere la luce i lavori degli studiosi sul nuovo Codice Penale e si annunziano completi commenti di questo corpo di legge il quale avendo introdotte molte e rilevantissime innovazioni sul metodo di reprimere i reati e sulla natura, qualità e quantità delle pene veramente abbisogna di spiegazioni per poter addentrarsi nella coscienza del popolo italiano, ad illuminare tutte le classi sociali sui nuovi diritti e più nuovi doveri.

Fra le pubblicazioni accennate, devono i nostri lettori distinguere quelle che uscirono prima della promulgazione del Codice, da quelle che si annunziano posteriori alla promulgazione medesima. — Le prime non possono essere che studi o riassunti dei postulati della scienza o decreti del Parlamento. Difatti finchè nel nuovo Codice non erano introdotte le modificazioni della Commissione Coordinatrice e del Ministro Guardasigilli non si poteva conoscere il testo definitivo, nè quindi i lavori pubblicati sinora possono servire per la pratica. Se adunque i nostri lettori vogliono provvedersi di qualche utile spiegazione della nuova legge penale devono attendersi a quei commenti che vengono pubblicati incominciando dall'epoca della emanazione del testo definitivo del Codice molto diverso da quello che trovasi attualmente in commercio poichè la Commissione Coordinatrice riformò quasi tutti gli articoli e ve ne aggiunse altri 18 nuovi. Per nostro conto, portando l'esame sopra i pervenutici, annunzi, troviamo, fra tutte le promesse pubblicazioni, conveniente ed opportuna quella della ditta *Brusa e Macchi* di *Arona* (Lago Maggiore) che si propone di dare in circa venti fascicoli un commento al nuovo Codice, tratto dalle fonti più autorevoli di interpretazione, e ciò durante i brevi mesi che intercedono fra la or ora fatta pubblicazione del Codice e la sua attuazione non esigendo il pagamento che a due terzi dell'opera. Questo Commento è opera di vari giuristi, sotto la direzione dell'egregio avvocato Luigi Norcen, persona ben nota per ingegno e amore alle scienze giuridiche, ed ebbe già lusinghiere parole d'incoraggiamento dallo stesso Ministro Zanardelli. Sarà per fermo di non poco giovamento questo lavoro specialmente nei primi momenti che si dovrà applicare la legge nuova e noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori assicurandoli che troveranno un'opera ben fatta, con una larghezza di vedute ed una profondità di dottrina poco comune.

I fascicoli costano 60 centesimi caduno. Le adesioni devono essere inviate mediante lettera o cartolina al premiato stabilimento tipografico *Brusa e Macchi — Arona* (Lago Maggiore).

IL CONTE E LA SCUDIERA

Un triste romanzo di amore ha avuto un più triste scioglimento in Norvegia: il conte Sparre si è ucciso dopo avere ucciso la sua amante Elvira Madigan, scudiera di circo.

Il conte Sparre aveva 35 anni. Aveva sposato la contessa Adlerkreutz ed era padre di due figli. Di carattere romanzesco, egli era notissimo per le sue stramberie, che continuarono anche dopo il matrimonio. Ultimamente aveva pubblicato un volume di poesie.

Le sue relazioni con la bella Elvira Madigan risalivano a poco tempo. La giovine, celebre per la bellezza quanto per le molteplici avventure, era figlia di un'avventuriera, già espulsa da Berlino in seguito ad intrighi amorosi con un alto personaggio.

Gli innamorati stavano in un modesto albergo a Swendborg nell'isola di Fionia, sotto il nome di conte e contessa di Sparre. Menavano vita ritirata; soltanto si davano a lunghe gite per la campagna.

Pochi fecero attenzione a loro finchè i giornali annunziarono che un ufficiale svedese di grande famiglia aveva abbandonato moglie e figli, sparendo senza lasciar tracce, con una scudiera di circo, che, anni addietro, aveva fatto furore al Tivoli di Copenaghen.

Quando la curiosità generale fu divenuta molesta per gli amanti, questi partirono per Tromsoe piccolo villaggio di pescatori. Fatta una gita alla vecchia chiesa di Tronnga salirono sul campanile. Sul registro dei forestieri, Elvira si inscrisse sotto il nome di « baronessa di Vetsera. » Il domani ambedue abbandonarono l'albergo sotto pretesto di una lunga escursione.

Partiti che furono, l'albergatore trovò sulla tavola un orologio d'oro da donna adorno di una corona di conte.

Quattro giorni dopo, l'albergatore temendo una disgrazia, avvertì l'autorità.

Dopo molte ricerche, in un punto appartato della foresta vennero ritrovati i cadaveri dei due infelici. Elvira, orribilmente deformata, era stata uccisa dall'amante con una revolverata in un occhio. Quindi il conte si era sparato una revolverata in bocca.

Il busto socchiuso della giovane lasciava vedere una croce preziosa di brillanti, che portava la data 1886 e il nome della scuderia. Il re Cristiano di Danimarca le aveva fatto questo regalo dopo una rappresentazione cui egli aveva assistito con la famiglia imperiale di Russia.

FATTI VARII

I selvaggi a Berlino. Mentre il commissario imperiale Wissmann stenta ad aquietare gli indigeni dell'Africa orientale, un vero sciame di selvaggi conquista pacificamente Berlino e si fa pagare.

Alla Flora, un gran giardino a cui è annessa una collezione di palme veramente tropicale, sono gli indigeni di una delle tante tribù africane, che si contorcono come scimmie e miagolano come gatti di notte. All'Hasenheide, una specie di fiera popolare in permanenza, sono accampati i Cingalesi, che che per la bellezza della persona e la prontezza dell' intelligenza si sono insinuati nelle grazie del pubblico.

I più interessanti di tutti sono le Pelli Rosse e i *cowboys* accampati sotto le arcate della ferrovia metropolitana con una quantità di cavalucci, di bufali che sono a condizioni normali gli animali più pacifici del mondo, ma che eccitati dagli spari dei revolvers e tirati qua e là dai lacci finiscono coll' imbizzarrirsi, collo scapricciarsi e si prestano a riprodurre con sufficiente illusione la vita delle praterie come l'ha descritta Cooper, con le sue sorprese, le sue caccie all'uomo le sue cavalcate eccitanti.

Indiani e *cowboys* riconoscono l'autorità suprema del dott. Carver, un tiratore con cui non sarebbe piacevole avere un duello. Inseguendo a cavallo egli colpisce percorrendo la lizza tutte le palle che l'inseguito getta in aria quanto più alto può, due a due, mentre a piè fermo colpisce qualsiasi oggetto quasi senza mirare.

Lo spettacolo eminentemente bellicoso non ha che il torto di durare due ore: ciò non ha impedito a Erberto Bismark di restarvi dal principio alla fine e di pregare il dott. Carver di trattenersi sino al ritorno del Cancelliere, ciò che avverrà purchè il cattivo tempo che perseguita tutti questi campioni delle razze esotiche non li obblighi a fare i bauli prima che sia esaurita la curiosità del pubblico.

Telegrammi

La risposta di Crispi

Palermo 1. Crispi diresse al Sindaco di Palermo il seguente dispaccio in risposta a quello di ieri in nome del Comitato:

« Duca della Verdura sindaco di Palermo.

L'invito che mi giunse col di lei telegramma di ieri mi commuove e mi conforta. Se i miei doveri mi consentiranno la soddisfazione di recarmi presto nell'isola verrò ad attingere dalla fraterna accoglienza dei concittadini nuova fiducia e nuova forza. Accolga intanto signor sindaco e voglia partecipare a quanti le si unirono, i sensi del mio grato animo. »

Il regionalismo fra coatti

Paterno 1. Lettere dall'isola di Favignana recano gravi notizie di fatti colà avvenuti fra i coatti.

Tutti i coatti si divisero in due schiere, da una parte si misero i settentrionali e dall'altra i meridionali e si lanciarono gli uni contro gli altri, tanto che pareva una vera battaglia. Vi fu un morto ed oltre a venti feriti. La direzione della colonia mostrossi proprio inetta non avendo saputo nè provvedere, nè reprimere il grave fatto.

Candia

Atene 1. L'Assemblea Candiotta indirizzò al panellenismo un appello domandando il suo concorso per le lotte che tendono a realizzare le aspirazioni nazionali.

L'Assemblea dice che la situazione è estremamente critica.

Pubblicando l'appello parecchi giornali invitano i patriotti ad adempiere il loro dovere. L'appello produsse viva emozione.

Il governo greco continua a mantenersi riservato, ma in certi circoli politici si è convinti che i greci non potranno restare indifferenti all'appello dei candiotti se sangue sarà versato.

La stampa greca, divenendo meno riservata, disapprova la misura che proibisce l'esportazione dalla Grecia della polvere. Secondo recenti notizie il numero degli insorti è in aumento.

Distaccamenti d'armati comparvero fino alle porte di Canca e di altre città. La Porta invia nuovi rinforzi.

Secondo notizie da Costantinopoli il sultano rifiuterebbe l'autonomia finanziaria, ma accorderebbe tutte le altre domande.

Costantinopoli 1. Un battaglione di truppa è arrivato nella città di Candia e vi ha ristabilito l'ordine.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 agosto

R. I. 1 gennaio 91.88		Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio 94.05		Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —	a —
Bancanote austriache	da 211.1/8	a 211.5/8

FIRENZE 1 agosto

Nap. d'oro	— —	A. F. M.	— —
Londra	25.16 —	Banca T.	— —
Francese	100.71 —	Credito I. M.	671 —
Az. M.	710 —	Rendita Ital.	94.12 1/2

Particolari

VIENNA 2 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	83.55
Idem	(arg.)	84.80
Idem	(oro)	109.80
Londra 12.—	Nap.	9.60

MILANO 2 agosto

Rendita Italiana 93.95 — Serali 93.92

Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 2 agosto

Chiusura Rendita Italiana 94.10

Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Terme d'Abano

GRANDI STABILIMENTI

OROLOGIO E TODESCHINI

DIPLOMA DI MERITO
al Congresso d' Idrologia e Climatologia Bologna 1888

DIRETTORE MEDICO

Professor Comm. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni — Bagni a Vapore — Cura elettrica — Massaggio.

PENSIONI
(esclusa la cura)

all' **Orologio**: L. 10.— e L. 9.50 al giorno.
al **Todeschini**: L. 8.50 al giorno.

Durante la stagione termale il prof. comm. De Giovanni si troverà due giorni per settimana negli Stabilimenti.

APERTURA 1.° GIUGNO

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro d' Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

BARBETTI GIUSEPPE

SPECIALITA'
applicazioni e fabbricazione di

PARAFULMINI PER EDIFIZII
muniti d'asta di ferro e corda metallica

DORATURA A FUOCO
garantita per anni quindici
PREMIATO SISTEMA
GIO. BATTA DE FACCIO

Avvisa: che dopo molti anni di prestato servizio nel Lavoratorio **G. B. De Faccio** e di lunga pratica nella **fabbrizione - doratura** e specialità d' **importanti applicazioni** di Parafulmini, dal sottoscritto collocati in **Udine, Provincia e Città del Regno, applica, ripara** ed eseguisce qualsiasi commissione in Parafulmini, col sistema e con metodo proprio perfezionato.

Assicura lavoro perfetto, sollecitudine e **prezzi modicissimi**.

GIUSEPPE BARBETTI.

Recapito: **Borgo S. Cristoforo (Vicolo Sillio N. 12)**

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d' aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . . di L. 12.50 al 100
I Sifoni . . . . » 7.— » 100
Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 493)

Apertura 25 Giugno

Quest' Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ed alle riforme ultimate negli anni decorsi, altre ne vennero aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura, di giuoco, e di convegno, nonchè tutte le camere da letto sono provviste di souneria elettrica, oltrecciò un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l' Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, li 20 giugno 1889.

Il Conduttore e Proprietario
Leopoldo Dereatti

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d' infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido fenico profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconvenienti coll'essere il suo odore modific..o e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.
Dichiarazioni doganali.
Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.
Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d' amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Acqua dell'eremita. Infallibili per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante, ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Lustralina. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia, tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume, polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . . . » 15 Agosto 1889.

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorotenie quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. E ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi, cronici postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola Profess. di Clinica terapeutica dell'Un versità di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unico cura del sangue

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.10	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.39

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto, cimici, pulci, ecc. — Cent. 80 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Gilcerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.